



CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Presidente Prof. Antonio La Marca

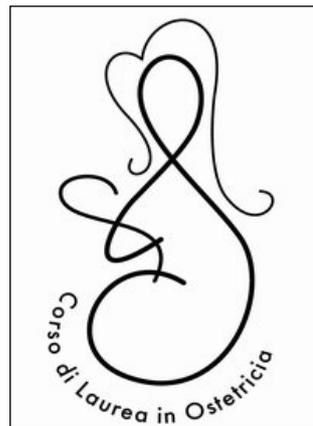


UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di Laurea in Ostetricia



Progetto:

***Individuazione eventuali sovrapposizioni di
argomenti negli insegnamenti del Corso di Laurea in
Ostetricia dell'Università degli Studi di Modena e
Reggio Emilia***



BACKGROUND

La disciplina ostetrica è riconosciuta a livello mondiale con il termine "Midwifery", parola inglese risalente al 1483 e derivata da "Midwife" (con la donna). Essa comprende tutto ciò che riguarda l'ostetrica e la sua arte. L'OMS, l'ICM (Confederazione Internazionale delle Ostetriche) e le normative europee e nazionali - in particolare il D.Lgs. 206/2007 che recepisce la Direttiva 2005/36/CE del 7 settembre 2005, il D.M. 740/1994 "Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'ostetrica", la L. n° 42/1999, la L. n° 251/2000, il DM 270/2004 e il Codice Deontologico del 19 giugno 2010 - hanno dato della disciplina ostetrica la seguente definizione:

“La midwifery è l’attività professionale che l’ostetrica/o è regolarmente autorizzata/o ad esercitare, avendo completato con successo un corso di formazione riconosciuto nel proprio paese di appartenenza e avendo acquisito l’abilitazione per essere iscritta/o presso la propria associazione, collegio o ordine professionale.”

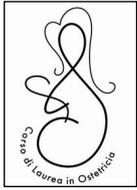
La Midwifery comprende le seguenti peculiarità della professione ostetrica/o:

- **Conoscenze teorico-pratiche (sapere):** acquisite durante il percorso di studi.
- **Abilità e competenze (saper fare):** sviluppate attraverso la formazione sul campo, il tirocinio e l’esperienza lavorativa.
- **Atteggiamenti (saper essere):**
- **Auto-osservazione e auto-riflessività (saper divenire):** coltivate tramite la formazione continua ECM e la ricerca.

Nella formazione universitaria italiana, la disciplina ostetrica ha un settore disciplinare specifico: il MED/47. Questo settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale nel campo dell'infermieristica ostetrica e ginecologica. Il settore ha specifici ambiti di competenza nella teoria e metodologia della ricerca e dell’assistenza infermieristica, ostetrica e speciale ostetrico-neonatale, nonché nella metodologia e organizzazione della professione.

La necessità costante di migliorare la qualità dell'offerta formativa per gli studenti spinge il gruppo di lavoro Assicurazione e Qualità (AQ) del CdL in Ostetricia a rivedere periodicamente il piano di studi. Questo processo avviene nel rispetto dei settori scientifico-disciplinari, rilevando eventuali sovrapposizioni di argomenti tra gli insegnamenti e raccogliendo feedback dagli studenti attraverso varie modalità.

Sono stati organizzati focus group con gli studenti e sono state revisionate le schede di insegnamento per ciascun anno di studi. Di fondamentale importanza è stata l'applicazione della matrice di Tuning.



La **matrice di Tuning** è uno strumento utilizzato per ottimizzare e migliorare il processo di insegnamento e apprendimento. Si tratta di una tabella o uno schema che identifica e regola vari parametri didattici per massimizzare l'efficacia dell'insegnamento.

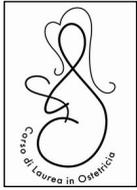
Obiettivi di Apprendimento	Metodologie di Insegnamento	Attività di Apprendimento	Metodi di Valutazione	Feedback
Conoscere i concetti base di biologia	Lezione frontale, video didattici	Lettura del testo, quiz online	Test a scelta multipla	Commenti sui quiz, incontri di tutoraggio
Applicare le tecniche di laboratorio	Laboratori pratici, dimostrazioni	Esperimenti di laboratorio, relazioni di laboratorio	Osservazioni pratiche, relazioni scritte	Feedback sulle relazioni, discussioni postlaboratorio
Analizzare dati scientifici	Discussione di casi studio, esercizi pratici	Analisi di dati reali, presentazioni	Presentazioni orali, relazioni scritte	Feedback durante le presentazioni, revisione delle relazioni

La Matrice di Tuning rappresenta la sintesi operativa dei principi cardine di un progetto di innovazione e qualità della didattica (Tuning Educational Structures in Europe) avviato nel 2000 con il proposito di tradurre gli obiettivi strategici del Processo di Bologna in azioni concrete di rimodellamento dei Corsi di Studio universitari.

Nelle fasi più recenti del suo sviluppo, Tuning è stato adottato come modello operativo anche da università asiatiche, latino-americane e statunitensi.

La compilazione della Matrice di Tuning viene proposta con il preciso intento di stimolare la costruzione di sinergie al suo interno, affinché gli insegnamenti che concorrono a formarne il progetto didattico siano pensati e modellati in relazione reciproca e costante. Dal momento che non si tratta di un esercizio che possa essere svolto individualmente, ma appunto, dall'intero collegio dei docenti che insegnano in un determinato CdL, la compilazione della Matrice può, a buon diritto, essere vista come una palestra, nella quale i docenti si allenano a sviluppare progetti didattici congiunti, modulandone il grado di complessità e gli sforzi richiesti agli studenti, in vista dell'ottenimento di risultati condivisi. È opportuno, anzitutto, comprendere il senso che le "competenze" e i "risultati di apprendimento" rivestono all'interno di Tuning.

Le **competenze** sono sviluppate dagli studenti durante il processo di apprendimento e sottendono quell'insieme di abilità e conoscenze applicate, che consentono di esprimersi e realizzarsi con successo nel contesto professionale, della formazione e, più in generale, nel contesto sociale.



Tuning distingue tre tipologie di competenze generali:

- le competenze strumentali: le abilità cognitive, linguistiche, metodologiche e tecnologiche;
- le competenze interpersonali: la capacità di interagire e di lavorare in gruppo;
- le competenze sistemiche: capacità di agire in sistemi complessi attraverso una combinazione di comprensione, sensibilità e conoscenza, nonché di competenze strumentali e interpersonali precedentemente acquisite.

Alcune competenze sono proprie delle singole aree disciplinari, mentre altre sono generali e trasferibili, quali, ad esempio, la capacità di argomentare o la capacità di ordinare e comunicare la complessità del sapere.

I **risultati di apprendimento** consistono in ciò che ci si aspetta uno studente conosca, comprenda e sia in grado di dimostrare al termine di un ciclo di apprendimento, per esempio al termine di un'unità didattica, di un insegnamento o di un intero CdL. Essi sono esplicitati con definizioni precise che descrivono puntualmente cosa uno studente sarà in grado di fare, in una forma valutabile o misurabile.

I risultati di apprendimento costituiscono, pertanto, i requisiti in base ai quali si erogano i crediti formativi e sono espressi in termini di livelli di sviluppo, modulati sui tre cicli di apprendimento: laurea triennale, magistrale e perfezionamento.

Le **competenze** invece sono il risultato di una combinazione dinamica di elementi cognitivi, teorici e applicativi.

I **Descrittori di Dublino**, intesi come descrittori delle competenze che si vuole gli studenti acquisiscano al termine di ciascun ciclo di studi, costituiscono naturalmente una guida di riferimento utile, affinché i risultati di apprendimento siano comparabili, pur nella diversità dei progetti didattici che sottostanno ai singoli CdL; questa rappresenta una delle condizioni che rendono possibile il trasferimento dei crediti formativi all'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (European Higher Education Area).

I Descrittori di Dublino descrivono competenze generali o trasversali, ritenute molto importanti per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Non vanno intesi come prescrizioni; non rappresentano soglie o requisiti minimi e non sono esaustivi; i descrittori mirano a identificare la natura del titolo nel suo complesso; non hanno carattere disciplinare e non sono circoscritti in determinate aree accademiche o professionali.

OBIETTIVI DELLO STUDIO

- Organizzazione e conduzione di un Focus Group con gli studenti del CDL in Ostetricia.
- Valutare la presenza di eventuali sovrapposizioni di argomenti tra gli insegnamenti dell'offerta formativa del CDL in Ostetricia.



DISEGNO DELLO STUDIO, MATERIALI E METODI

E' stato eseguito uno studio qualitativo a coorte singola, presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, corso di Laurea in Ostetricia I, II e III anno.

Vengono reclutati gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Laurea in Ostetricia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, appartenenti ai tre anni, attraverso il metodo del campionamento a cluster.

STRUMENTI PER LA RACCOLTA DATI

I dati relativi alla percezione degli studenti riguardo all'eventuale sovrapposizione di argomenti e materie svolte nel proprio anno o negli anni precedenti sono stati raccolti attraverso l'utilizzo del metodo del Focus Group; quest'ultima è una tecnica di ricerca che, se condotta correttamente, può fornire informazioni preziose su determinati argomenti. Durante la discussione di gruppo, potrebbe accadere che le informazioni emerse siano quelle comuni tra i partecipanti, a discapito di quelle divergenti. È fondamentale che il moderatore garantisca a tutti i partecipanti la possibilità di esprimere il proprio punto di vista, anche se non in linea con la maggioranza. Inoltre, la velocità dell'interazione potrebbe limitare la possibilità di esplorare a fondo tutti gli aspetti dell'argomento trattato. Affinché un focus group possa risultare efficace, è necessario che l'argomento sia noto ai partecipanti, in modo da motivarli alla discussione. Inoltre, l'influenza delle dinamiche di gruppo potrebbe portare alcuni a conformarsi alle opinioni predominanti, inibendo la libera espressione delle posizioni minoritarie. Il focus group è uno strumento utile per esplorare nuovi argomenti e ottenere una pluralità di opinioni, ma è importante affrontarne i limiti e i rischi con consapevolezza e attenzione.

INTERVENTO

Sono stati organizzati Focus Group con gli studenti del Corso di Laurea in Ostetricia, divisi per anno di corso. Le partecipanti sono state convocate tramite e-mail, seguendo un campionamento a cluster per rispettare i gruppi preformati naturalmente. I Focus Group hanno avuto una durata di 60-90 minuti ciascuno e si sono focalizzati sull'analisi delle sovrapposizioni nel piano di studi del CDL in Ostetricia.

A.A. 2023-2024

DATA	MODALITA'	ANNO DI CORSO	NUMERO PARTECIPANTI	% PARTECIPAZIONE
23 Aprile 2024	In presenza	1	26 partecipanti/ 28 iscritti	(92,8%)



23 Aprile 2024	In presenza	2	14 partecipanti/17 iscritti	(82,3%)
22 Maggio 2024	Telematico	3	8 partecipanti /13 iscritti	(61%)

A.A 2024-2025

DATA	MODALITA'	ANNO DI CORSO	NUMERO PARTECIPANTI	% PARTECIPAZIONE
1° semestre				
27 Febbraio 2025	Telematico	1	24 partecipanti / 28 iscritti	85,7%
	Telematico	2	13 partecipanti / 21 iscritti	61,9%
	Telematico	3	10 partecipanti / 16 iscritti	62,5%
2° semestre				
18 Giugno 2025	Telematico	1	20 partecipanti / 28 iscritti	71,4%
18 Giugno 2025	Telematico	2	15 partecipanti /20iscritti	75%
19 Giugno 2025	Telematico	3	12 partecipanti/ 16 iscritti	68,7%

TASSO PARTECIPAZIONE STUDENTI

A.A. 2023-2024		
1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
92,8%	82,3%	61%
A.A. 2024-2025		
1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
78,5%	68,4%	65,6%

OUTCOME MISURATI

PRIMARIO:

Sono stati visionati i piani di studio del CDL e le schede di insegnamento.



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

L'indagine condotta ha esaminato la percezione degli studenti iscritti al Corso di Laurea in Ostetricia presso l'Università di Modena e Reggio Emilia riguardo la presenza di possibili sovrapposizioni tematiche tra i vari insegnamenti. I risultati ottenuti offrono al Gruppo AQ del Corso di Laurea l'opportunità di adottare misure correttive volte a migliorare il piano di studi proposto. Gli studenti sono stati coinvolti in modo "attivo", attraverso: l'implementazione di strategie di comunicazione efficaci, newsletter e incontri informativi, nonché l'offerta di incentivi per la partecipazione ai focus group

(come acquisizione di crediti formativi).

Per ogni anno accademico, il corso di Laurea in Ostetricia ha attuato azioni di miglioramento dopo aver preso in visione gli esiti dei focus group (consultabili nei verbali specifici).

Risorse umane, finanziarie e tecnologiche giocano un ruolo fondamentale nella conduzione di studi di alta qualità. La collaborazione con altri dipartimenti e istituzioni per condividere risorse e competenze potrebbe essere preziosa in questo contesto.

È cruciale pianificare anticipatamente le tempistiche dello studio per garantire la raccolta di dati completi e accurati. Implementare meccanismi di feedback continuo dagli studenti durante l'intero corso di studi permette di ottenere una valutazione in tempo reale della qualità della didattica, con analisi regolare dei feedback per individuare e affrontare tempestivamente aree di miglioramento.

Infine, sviluppare un piano di azione basato sui risultati dello studio è essenziale per migliorare costantemente il piano di studi e la didattica. Coinvolgere docenti, studenti e amministrazione nel processo di revisione e miglioramento è cruciale per garantire che le modifiche siano adeguatamente supportate e implementate efficacemente.

BIBLIOGRAFIA

- Acocella Ivana, «L'uso dei *focus groups* nella ricerca sociale: vantaggi e svantaggi», Quaderni di Sociologia, 2005 pag. 63-81. <https://doi.org/10.4000/qds.1077>
- Wong LP. Focus group discussion: A tool for health and medical research. *Singapore Med J.* 2008;49(3):256-261.